



Sicurezza in città, botta e risposta fra Pd e Pdl

«Un regolamento di conti in Prati stile "Romanzo criminale". Poi la serrata dei commercianti di Tor Bella Monaca stufi delle continue rapine - dice Marco Miccoli, segretario cittadino del Pd di Roma - A questo aggiungiamo i campi nomadi che nascono come funghi senza alcun controllo, lo straripamento della piaga prostituzione nelle strade della città con manifestazioni di comitati di quartiere sempre più frequenti (l'ultima due giorni fa nel IV municipio) e anche la movida violenta, con le immagini del pestaggio a Campo de' Fiori che hanno fatto il giro del mondo. La Roma di Alemanno è una città sempre più violenta e insicura».

«Stamo oramai abituati alle dichiarazioni scomposte del fine settimana degli esponenti della sinistra romana sui temi della sicurezza - dichiara Giorgio Ciardi, delegato alla Sicurezza di Roma Capitale - Peccato che le loro fantasie notturne, a cominciare dai deliri di Miccoli si infrangono sui dati di fatto: i numeri ufficiali della Questura e della Prefettura hanno certificato come nella Capitale i reati siano

in calo da tre anni a questa parte. Il voler mischiare la movida con l'omicidio avvenuto nel quartiere Prati, dove è evidente la matrice propriamente criminale del delitto, mi sembra la solita operazione intellettualmente disonesta e politicamente risibile con cui gli sconfitti di ieri, proprio sui temi della legalità, cercano un terreno di riscatto».

«Sorprendono le dichiarazioni da veri e propri sciacalli da parte degli esponenti della sinistra Capitolina sulla vicenda dell'omicidio avvenuto in Prati», afferma Luca Aubert, capogruppo del Pdl al XVII Municipio.

«È chiaro che non ha senso mettere in discussione la sicurezza del quartiere Prati - afferma il consigliere delegato alle Politiche Giovanili del Pd al XVII Municipio Tommaso Michea Giuntella - ma non si può evitare di ribadire che sciacallo è chi parlava di sicurezza allora e oggi, dopo tre anni di affanni e imbarazzi, tace di fronte a una città che lascia morire di stenti e di povertà, ancor prima che di malavita, la sua gente per le strade».

